

Premesso che quel che segue non è un comunicato ufficiale del Club, su richiesta del rag. Turrini a nome di alcuni Soci, pubblichiamo il programma di una lista che presenterà proprie candidature all'Assemblea del 25 febbraio p.v.

PROGRAMMA DELLA LISTA "PER IL CLUB CHE VORREI" PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DEL 25 FEBBRAIO

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del programma, è stata una bella esperienza collettiva. Vorremo mantenere anche nel futuro questo modo di lavoro coinvolgendo i soci sulle decisioni più importanti.

" Il nostro Club del Levriero compie quest'anno quarant'anni. Una lunga strada per affermare i levrieri in Italia come razze sportive, in salute e pian piano anche popolari.

Sono cresciuti tanti allevamenti, sono aumentati gli appassionati dei levrieri e delle singole razze, si è diffusa la convinzione che i nostri cani siano nati per la caccia e che quindi si debbano mantenere le loro caratteristiche naturali.

Il nostro Club ha sempre avuto un principio: la moderazione cioè la capacità di unire morfologia e attitudine al lavoro con prove di selezione quali i raduni e la crescita del mondo del coursing e racing.

Ma ora la convinzione di molti è che questa moderazione sia in bilico.

Per mantenerla e far crescere la conoscenza dei levrieri in Italia, in vista delle elezioni del prossimo Consiglio Direttivo del Club del Levriero che si terrà domenica 25 febbraio a Bologna, presentiamo questo programma. Lo facciamo perché abbiamo raccolto tanti malumori e vogliamo trasformare positivamente queste opinioni in un programma di cose da fare.

Il Club del Levriero che vorrei, le cose che bisogna riprendere, le novità che bisogna introdurre.

Siamo promotori di questo programma e vi chiediamo di sostenerlo partecipando, se potete, all'assemblea dei soci di domenica 25 febbraio.

La nostra intenzione è accompagnare tale proposta con una nuova lista, formata da allevatori conosciuti e con esperienza, che si sono già impegnati ad attuare il programma.

Attuazione dello statuto:

- creazione delle sezioni di razza con un apposito regolamento approvato e conosciuto, erano previste dallo statuto vent'anni fa e non sono mai state costituite, ora con la grande crescita di alcune razze di levrieri in Italia diventa obbligatorio la loro costituzione.
- ritornare ai raduni di selezione cioè a raduni di singole razze accompagnate da un convegno specifico con relatori il giudice e allevatori, nel passato si trattava di iniziative di successo e di grande valore educativo.
- programmare annualmente convegni, incontri formativi, anche semplici raduni non competitivi con lo scopo di approfondire le tematiche della salute delle nostre razze, dell'allevamento, delle regole dell'Enci, delle presentazioni, con il pieno coinvolgimento degli allevatori italiani.
- sviluppare ulteriormente le sezioni di lavoro creando un comitato con loro per meglio coordinare le attività e il rapporto con le altre società specializzate.

Da alcuni allevatori esperti ci è arrivata la proposta di ricostituire il Comitato Tecnico, composto da esperti giudici, che sappia affiancare il Consiglio Direttivo nelle sue scelte fondamentali, ma non solo sappia essere luogo di proposta per la formazione e l'aggiornamento continuo dei giudici, con un apposito incontro annuale come si fa spesso all'estero, ma anche con pubblicazioni. Un luogo quindi di arricchimento per la crescita qualitativa delle nostre razze. Purtroppo, non ne conosciamo i motivi, è stato tolto da molto tempo. lo vogliamo riproporre quindi anche con nuovi compiti. Ricordando giudici e allevatori come Piero Renai della Rena e Raffaello Mariotti che ne fecero parte e tanto aiutarono la crescita dei levrieri in Italia.

Novità:

- non è una novità, ma un ritorno al passato quando si formava, sulla base delle varie indicazioni dei soci una lista di giudici condivisa e formata sulla base della loro esperienza internazionale e poi si estraevano a sorte i singoli giudici da chiamare, anno per anno. Lo si è fatto con successo per tanti anni.
- rivedere l'attuale regolamentazione dell'accesso al cac dalla classe lavoro diversa fra esposizioni internazionali, nazionali e raduni, creando una uniformità di regolamento senza facilitazioni. Su questo argomento vi è stato un interessante confronto che vogliamo mantenere, la proposta sarà quella di aprire un tavolo, magari anche con un incontro specifico, fra i soci, prima di formalizzare la proposta.

- l'istituzione di un regolamento del Club per una lista, per ogni singola razza, di stalloni e fattrici di pregio selezionati sulla base dei risultati dei loro figli in raduni e lavoro, a cominciare dalla salute animale e dalla conoscenza delle malattie genetiche, se presenti, nelle varie razze.
- istituzione di una newsletter informativa da inviare periodicamente via email a tutti i soci.